

FRANCESCO PIOVAN*

DUE NOTE PER PIERIO VALERIANO

TWO NOTES ON PIERIO VALERIANO

Abstract

On 25 July 1557, in Padua, where he lived at the time, Pierio Valeriano dictated his third, short and so far unknown testament, perhaps his last. In addition to his new succession provisions, the document is remarkable for a further reason: Pierio declares that he is about 75 years old. This compels us to move forward his birthdate from 1477 (the date so far commonly accepted) to 1482 and consequently to reconsider both the chronology and the events concerning his years of training.

Keywords

Pierio Valeriano; Padova; Venezia; Giuseppe Faustini; Bernardino Scardeone; Giorgio Piloni; Giovanni Bonifacio; Baldassar Castiglione; Giano Lascaris; Urbano Bolzanio; Niccolò Leonico Tomeo.

Un terzo (e ultimo?) testamento.

Nell'ultimo triennio della sua lunga vita, a partire dal 1555, Pierio Valeriano «sembra preoccuparsi non di accrescere quello che ha, ma di trasmetterlo nel modo più giusto e opportuno»; di qui, nei protocolli del suo notaio di fiducia a Belluno, Bernardo Tison, a lui «legato da vincoli di parentela e di amicizia», un susseguirsi di «procure, testamenti, codicilli ai testamenti, annullamenti di procure e di testamenti».¹ Conviene qui, a beneficio di quanto si andrà a dire, riassumere in breve la sequenza delle ultime volontà di Pierio.²

Nel primo testamento noto, del 7 agosto 1555, egli nominò suoi eredi universali due suoi cugini, che in ragione della forte differenza d'età sono da lui chiamati – né la cosa sorprende – «nepotes charissimi»: Alvise del fu Giacomo Dalle Fosse, che doveva avere all'epoca circa 46 anni, e il nipote *ex fratre* di costui, Urbano del fu Bartolomeo, verosimilmente allora fra i venti e i trent'anni.³ Di lì a pochi giorni, il 19 agosto, Alvise fu nominato da Pierio an-

* Centro per la Storia dell'Università di Padova; francesco.piovan@unipd.it.

1 LUCCHETTA 1966, p. 470 (e 466 per i legami col Tison).

2 Salvo diverso avviso, traggio quanto segue da LUCCHETTA 1966, pp. 470-74 (dove anche le citazioni).

3 Cfr. PELLEGRINI 1994, p. 257.